

Dal Vangelo secondo Luca, lc 2,41-51

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Riflessione

20-06-2020

Da Cuore a Cuore...

Nasciamo con parole pronte a definire una somiglianza: "È tutto suo padre, è tutto sua madre!". Perché in questa espressione non cerchiamo solo tratti fisici simili, ma è il desiderio di vedere un figlio somigliante a sé, con il cuore pronto a battere alla stessa frequenza di chi gli ha dato la vita.

Il cuore di Gesù nasce dal cuore di Maria, la festa di oggi ce lo ricorda: Cuore Immacolata della Beata Vergine Maria.

Ma il vangelo, come sempre, apre orizzonti nuovi e all'immagine del cuore trafitto dalle tante spade si sostituisce la narrazione di un cuore pulsante e innamorato, un cuore vibrante d'amore per un figlio straordinario non perché Dio, ma perché Bambino dalle braccia spalancate in cerca di un seno da succhiare, un corpo da toccare.

Il cuore di Maria è bello, perché cuore di madre pronta a porsi davanti a ciò che non comprendeva, custodendo tutto dentro di lei. La Madre non rinnega, non si distanzia, ma accoglie questi semi, anche se sono sconosciuti o non rientrano nei suoi piani, perché un giorno fioriranno, lo sa!

Posso guardare Maria per imparare ad essere padre/madre e figlio/figlia.

Posso guardarla per capire cosa vuol dire davvero amare.

Una madre ama nella misura in cui accompagna il figlio fino al punto in cui lui risponde alla propria vocazione. Ognuno di noi come educatore deve fare la sua parte, ma poi l'amore chiede di lasciare andare la persona per la propria strada.

Un figlio è chiamato a costruire la propria felicità riconoscendo che per farlo è chiamato a scoprire ciò per cui lui è al mondo, solo così porterà i frutti per cui è nato.

Essere genitori, essere figli, due sguardi, due diversi punti di vista convergenti nel cuore di Maria, madre e figlia, discepola amante e amata.

Buona giornata!

Nello